

## Proteste a Canzano per la carenza idrica Da tre giorni rubinetti a secco in paese



A Canzano manca l'acqua. Ormai da più di tre giorni arriva a singhiozzo e i rubinetti delle case rimangono a secco per parecchie ore. La popolazione protesta per i disagi, che pesano di più ovviamente con le alte temperature degli ultimi giorni. La spiegazione al disservizio c'è. In una prima fase, il 14 giugno, c'è stata una rottura all'adduttrice principale di Roseto, che è stata riparata ma ha portato interruzioni della fornitura idrica in alcune località fra cui Castellalto e alcune zone di Canzano. Ma poi è subentrato un altro problema. Qualche mese fa è stato abbattuto lo storico serbatoio di Castellalto, che era stato lesionato a causa del terremoto. Il serbatoio aveva una funzione di compensazione in periodi critici, ad esempio in quelli in cui aumentano i consumi a causa del caldo. E il serbatoio di Castellalto svolgeva questa funzione anche per Canzano. Ora che i consumi sono aumentati per l'ondata di caldo, Canzano è andata in sofferenza e l'acqua arriva poche ore al giorno o per niente. Il presidente del Ruzzo Antonio Forlini annuncia che i tecnici sono al lavoro per rialimentare la zona, agendo sulla pressione dell'acqua contenuta nell'acquedotto. Secondo le previsioni il disagio dovrebbe essere stato risolto già nella notte fra venerdì e sabato.



Fabio Berardini del M5S



Antonio Forlini presidente della Ruzzo reti

## ACQUEDOTTO NEL MIRINO

# Assunzioni e consulenze M5S all'attacco del Ruzzo

Il movimento chiede la convocazione della commissione comunale di controllo per chiarire il caso dei contratti illegittimi e le spese per gli incarichi professionali

di Antonella Formisani  
▶ TERAMO

Il Movimento 5 stelle chiede subito una convocazione della commissione consiliare di controllo e garanzia per avviare una verifica su due questioni che riguardano la gestione della Ruzzo Reti.

Oggetto dei dubbi dei 5 stelle sono le 110 assunzioni avvenute nella società partecipata senza un concorso e le spese per le consulenze nel 2016.

Nella conferenza stampa convocata ieri dal consigliere Fabio Berardini si è parlato innanzitutto delle assunzioni avvenute dopo l'entrata in vigore della legge regionale 23 del 2004: in sostanza nel pubblico le assunzioni sono subordinate al superamento di un concorso o di una prova preselettiva, che però al Ruzzo non c'è stata. «Già da tempo il Ruzzo si era accorto di questa illegittimità tanto

che ha già chiesto tre pareri nel 2011, poi nel 2012 e nel 2013. E tutti riportano la stessa conclusione: le assunzioni sono illegittime», precisa Berardini. «È logico dunque desumere che i contratti sono affetti da nullità. Ma non si capisce a questo punto come mai dopo ben tre pareri legali il Ruzzo ha chiesto un altro superfluo parere all'avvocato Giardetti sull'argomento. Un parere peraltro chiesto telefonicamente, riteniamo con scelte non trasparenti».

In qualche modo affine alla prima questione, la seconda sollevata dal gruppo di opposizione in consiglio comunale, quella delle consulenze. Il M5S annuncia che farà accesso agli atti per accertare se corrisponde al vero la spesa di 635mila euro riportata da un quotidiano on line. «Ci sarebbe una media di più di 7 chiamate esterne per ogni mese, per una cifra che supera i 50mila euro ogni 30 gior-

ni nonostante la società abbia numerosi dipendenti», incalza Berardini. «Scorrendo la lunghissima lista delle consulenze, inoltre, si scorgerebbero praticamente sempre i soliti nomi per i quali sarebbero stati scelti, in maniera diretta derogando ad un principio di rotazione sancito dal codice dei contratti pubblici».

Il Movimento 5 stelle ha fatto una richiesta di accesso agli atti, ed ha ottenuto il verbale della seduta del consiglio d'amministrazione del 17 novembre 2016. Una delibera in cui il Cda decide di chiedere tre pareri legali contattato telefonicamente alcuni avvocati, consultazione che costerà 4000 euro per l'avvocato Giardetti del foro di Roma, 5mila dell'avvocato Carlo Malinconico del foro di Roma, e 4.500 dell'avvocato Piergiuseppe Venturella del foro di Pisa. «Ancora una volta, quindi, viene affermata

con chiarezza la volontà della Ruzzo reti di non adottare procedure trasparenti di evidenza pubblica per l'attribuzione di incarichi pubblici. Riteniamo vergognoso per una società pubblica, infatti, che tali incarichi debbano essere affidati tramite contatto telefonico da un non meglio precisato soggetto», attacca il consigliere cinque stelle.

Di conseguenza il movimento ha chiesto ieri l'immediata convocazione della commissione di controllo e garanzia per ascoltare in audizione il presidente del Ruzzo Antonio Forlini. «Speriamo che il presidente della commissione Filipponi sia sensibile alla nostra richiesta», aggiunge Berardini, «verrà inoltre richiesto ulteriore materiale per ristabilire la legalità all'interno di una società considerata da molti come un vero e proprio carrozzone».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



che sono state «prese decisioni senza discutere con nessuno».

Quanto alla candidatura a sindaco per le prossime elezioni, Melarangelo osserva che D'Alberto, primo degli eletti in consiglio e quindi dotato di un buon seguito di consensi personali «non avrebbe difficoltà a vincere le primarie, anche senza l'appog-

gio del segretario». E non è nemmeno detto che trovi tanti concorrenti. «Ma lo vogliamo dire», sbotta Minosse per affermare che non ci sono candidature precostituite con o senza l'avallo dei maggiori del partito, «che a Teramo, la roccaforte del centro-destra, nessuno si vuole candidare per paura di perdere?».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## «La captazione delle acque è sconosciuta»

L'ordine degli ingegneri incontra la Regione sul caso Gran Sasso: «Stanno facendo accertamenti»



Il presidente dell'ordine degli ingegneri Alfonso Marcozzi

▶ TERAMO

L'ordine degli ingegneri non molla sulla sicurezza dell'acqua proveniente dal Gran Sasso. In una conferenza stampa organizzata ieri il presidente Alfonso Marcozzi ha fatto il punto su una serie di attività per cercare di venire a capo di come si articola il sistema di captazione delle acque e dei lavori fatti dall'allora commissario per la messa in sicurezza dell'intero sistema Gran Sasso.

«E' emerso che il sistema di captazione delle acque è total-

mente sconosciuto», esordisce Marcozzi. «Alle nostre richieste finora hanno risposto la Regione e la Asl, ma il Ruzzo tace. Ieri (l'altroieri per chi legge, ndr) in Regione abbiamo avuto un incontro con il dirigente Domenico Loghi che sovrintende al processo. Nella risposta che ha dato ai nostri quesiti dice che il sistema globale non è conosciuto e che non è stato ricostruito nemmeno dal 2002, cioè dopo l'incidente (lo sversamento di trimetilbenzene dell'esperimento Borexino in corso nei laboratori dell'Infn, ndr)». Marcozzi

riferisce che la Regione ha «messo in piedi una commissione per capire che succede dentro, come viene convogliata l'acqua. Non si conoscono le interferenze. A nostro avviso i carrozzoni che si sono succeduti nel tempo, come l'Ersi, non si sono mai preoccupati di indagare, di vedere come avviene il prelievo dell'acqua. E d'altronde all'istituto di fisica nucleare non interessa niente dell'acqua, all'Autostrada nemmeno. E invece a quelli a cui dovrebbe interessare, cioè Ato e Ruzzo, che hanno fatto in questi anni? Perché non ci

danno i documenti? Noi non molliamo l'osso: da qui a qualche mese ci riconvocheremo in Regione per vedere a che punto è l'avanzamento della ricostruzione del sistema di captazione». Il dirigente regionale ha anche confermato che si stanno per acquistare nuove attrezzature sofisticate per controllare la sostanza contenute nell'acqua. «E' inutile mettere controlli a valle, se non si sa qualche che accade a monte», obietta però il presidente dell'ordine degli ingegneri, «deve essere ricostruito tutto, le informazioni sono disperse o non ci stanno, ma è un'attività che va fatta urgentemente. Ci siamo riconvocati subito dopo l'estate. Andremo avanti con le attività di controllo».

(a.f.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA